

# SC&S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

## Corso di recitazione con l'attore Alberto Brosio

Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione con l'attore Alberto Brosio (in foto sul set di Beautiful): le lezioni si terranno il martedì dalle 18 alle 20, dal 7 gennaio al 27 maggio allo Spazio Kor di Ast e termineranno con un suggestivo saggio finale a inizio giugno. Costo di iscrizione 300 euro, comprensivo della tessera Blue Kor. Info: spaziokor.it. v.f.a. —



### L'INTERVISTA

## Annalisa Griffa

# “Il mio lavoro ha innescato la fantasia. Si sa poco di ciò che capita nei fondali”

L'oceanografa astigiana che ha girato il mondo presenta al Diavolo Rosso il suo primo romanzo “Sott'acqua”

ENZO ARMANDO

Come oceanografa ha girato il mondo, insegnando tra l'altro all'università di Miami e specializzandosi in California. Annalisa Griffa, astigiana doc con maturità al Liceo Classico Alfieri, dalla sua Lerici dove ha diretto per anni il Cnr, ha pubblicato «Sott'acqua», edito da ArabaFenice. La presentazione domani alle 18, al Diavolo Rosso, in piazza San Martino. L'autrice dialogherà con la giornalista Enrica Cerrato, sua compagna di scuola alle Elementari e al Liceo. Il libro è ambientato in gran parte nel mondo sottomarino «che è misterioso e sconosciuto. La sua esplorazione - dice Griffa - è ancora una delle grandi frontiere della scienza e della fantasia. È una storia di mare, di scienza, amore e mistero». La protagonista è l'oceanografa Gianna, decana di un gruppo internazionale di ricerca che nel racconto mescola vita privata e lavoro. In particolare per la realizzazione di un progetto di telecamera intelligente che regala immagini inedite e oniriche della fauna dell'oceano profondo, avvolto nell'ombra e ancora inesplorato. Poi, mentre la vita personale di Gianna si complica tra sentimenti nuovi e vecchi, segni dissonanti e immagini incomprensibili arrivano dal profondo. Nonostante la disapprovazione dei colleghi, Gianna comincia a immaginare altre vite. Da quanto tempo coltivava questo romanzo? «La storia era in qualche modo dentro di me da un sacco di



Annalisa Griffa scrittrice e oceanografa



**La storia era in qualche modo dentro di me è stato un processo di libertà**

tempo. Questa componente marina mi frullava nella testa. È uscita fuori in pochissimo tempo. C'erano aspetti che avevo metabolizzato e che sono emersi attraverso la scrittura. Di ciò che succede sotto i fondali si sa pochissimo. Il mio lavoro ha innescato una serie di fantasie sfociate nel racconto». Il suo libro si concentra sui fondali marini. Perché?

«Dal punto di vista scientifico, l'esplorazione dell'oceano è l'equivalente di quella di un pianeta del nostro universo. Il mare copre il 70% della Terra e noi conosciamo solo lo strato superficiale quando la media della profondità è di 3500 metri. Cosa accade là sotto è semipre stata una mia fantasia. Io sono una fisica e studio le correnti del mare che si muovono

in questo posto tutto buio. Da lì nasce la mia fantasia». In percentuale quanto c'è di autobiografico e quanto di finzione? «Il libro è quasi tutto di fantasia. Direi l'80%. Il punto di partenza è però autobiografico. L'ambientazione è in Liguria e a Miami. I rapporti sono veri ma tutto diventa fantasia, gli eventi immaginari».

A quale genere letterario può essere associato?

«È un romanzo, una favola e c'è qualcosa di fantascientifico».

Com'è stato il passaggio dalla letteratura scientifica a quello della narrativa?

«È un altro stile: nelle ricerche scientifiche occorrono rigore e chiarezza. È però un allenamento alla scrittura, non si ha paura del foglio bianco. In un'opera di narrativa vengono fuori i sentimenti, la scrittura esce dall'interno. È un processo di libertà».

Come è maturata la passione per l'ambiente marino?

«Mi è sempre piaciuta l'acqua in generale. Ho anche insegnato nuoto. Dopo l'università ho conosciuto un fisico teorico che era interessato anche al mare. Abbiamo scritto un lavoro insieme, poi mi ha fornito i contatti con l'America e così tutto è cominciato».

Si parla del cattivo stato di salute degli oceani. Qual è il problema più grave?

«Quello legato al riscaldamento climatico globale. E' ancora più importante della plastica che invade i mari. L'oceano ha assorbito e assorbe tantissimo CO2 e calore e arriverà al punto che non ce la farà più. L'innalzamento anche di mezzo grado può creare gravissimi problemi all'ecosistema. I coralli ad esempio muoiono, diventano bianchi, oltre che essere belli, compongono la barriera corallina che ha una funzione enorme per la biodiversità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Sala Pastrone proiezioni anche al pomeriggio, al Cpia e per le scuole. Asti capitale del cinema ospita Marcorè “Dirigere Zamora? Entusiasmante”

### L'EVENTO

Cinema di qualità, spazio ai maestri e ai giovani talenti, incontri dedicati ai ragazzi: l'Asti International Film Festival continua il viaggio nella settima arte, dando voce ai suoi protagonisti. Questa sera il festival ospita Neri Marcorè: insieme all'attrice Marta Gastini, presenterà «Zamora», suo primo film

da regista e in concorso nella sezione «La prima cosa bella» (alle 21 in Sala Pastrone). Marcorè esordisce alla regia con una storia su calcio, amore e amicizia, ispirata al romanzo «Zamora» di Roberto Perrone. Marcorè commenta nelle note di regia con una battuta: «Parafasando Moretti in “Sogni d'oro”, “Zamora” è il mio film più bello. Anche perché è l'unico che abbia mai diretto ma mi auguro davvero non sia l'ultimo, perché è stata un'e-

sperienza entusiasmante». L'attore marchigiano firma una commedia dai toni malinconici, un racconto di sconfitta e riscatto, riunendo nel cast Antonio Catania, Giovanni Storti, Giacomo Poretti e Giovanni Esposito, con protagonista Alberto Paradossi, e con la partecipazione dello stesso Marcorè. Il lungometraggio sarà preceduto dal corto «E mo?» di Omar Sandrini. Proiezioni anche nel pomeriggio con ospite il regista Mar-



Neri Marcorè con Alberto Paradossi in «Zamora»

co Gianfreda e il suo «Tre regole infallibili», insieme a «Dream car wash» di Edoardo Brighenti, «Fraria» di Alberto Diana, «Tu quoque» di Luca Fattori Giombi, «Ancora ieri» di Giulio Maria Cavallini, «Fal-

cone e Borsellino» di Ambrogio Crespi (dalle 15). Al mattino, le proposte alle scuole: dalle 9 in Sala Pastrone, scorrono le immagini di opere dedicate a temi come ambiente, bullismo, violenza di genere.

Nel corto «Volti», Lorenzo Sepalone racconta il viaggio interiore di cinque donne, dal dolore alla rinascita. In «Io-Mediterraneo» di Alessandro Beltrame c'è l'area protetta di Portofino. «Golia. Perché non accada mai più» di Edoardo Nervi è la versione aggiornata del documentario vincitore del Premio Reale Mutua 2023 sul disastro della diga di Molare del 1935, produzione di Sciarada. E ancora: «Gli elefanti» di Antonio Maria Castaldo, «Piccoli passi» di Niccolò Riboni, «Pezzi unici» di Paolo Ceretto. Alle 19, il festival si sposta al Cpia con «Agape» di Velania Mesay e Tomi Mellina Bares, e «Il mare nascosto» presentato dal regista Luca Calvetta. v.f.a. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA